

# Disagio giovanile, ciclo di incontri

**I**nformare famiglie e giovani sui nuovi disagi sociali, per stare loro accanto e prevenire abusi e dipendenze. È l'obiettivo degli incontri organizzati dalla parrocchia Nostra Signora di Coromoto, ai Colli Portuensi, e tenuti da Luigi Mazzone, responsabile del reparto di Neuropsichiatria Infantile del Polidivino di Tor Vergata.

Il primo incontro, dal titolo "Rapporto con il cibo", si è tenuto venerdì scorso, mentre i prossimi - in programma il 24 febbraio e il 3 e 10 marzo - verteranno su tecnologia, rapporto con il proprio corpo e comunicazione in famiglia. «Guardando alle difficoltà della pandemia e del post-pandemia ci siamo resi conto che è sempre maggiore il numero di ragazzi che vivono problematiche legate all'abuso del cibo, della Rete e dell'isolamento e così è nata con il professore questa idea», spiega il parroco, don Francesco Giuliani.

«Considerato il momento storico pensiamo che siano tematiche rivolte praticamente a tutti, perché si tratta di problemi seri e molto diffusi». Nel territorio della parrocchia «non sono pochi i casi di cui veniamo a conoscenza di dipendenze dai telefoni o di problemi di anoressia».

L'approccio non è tecnico, «si parla scientificamente ma per essere alla portata di tutti», spiega il professor Mazzone. «Vogliamo sensibilizzare - racconta - ma anche recuperare quei valori basilari che hanno sempre tenuto saldi la nostra società». Dunque tornare ad avere «rapporti stabili e sereni in famiglia, vivere con gioia la convivialità della tavola, saper usare con intelligenza le risorse delle nuo-

ve tecnologie e avere un rapporto sano con il proprio corpo».

Per il docente «è indispensabile che una realtà come la parrocchia o noi medici parliamo a giovani e famiglie, perché altrimenti - sottolinea - lo spazio che noi come esperti non occupiamo verrà prima o poi occupato da cattivi esempi, da influencer o "tiktokker" che spingono per le nuove mode», da pubblicità o modi di fare sbagliati in relazione al cibo e da un'assenza di comunicazione con i propri cari. Il fil-rouge, dunque, sarà quello del coinvolgimento. Famiglie, giovani, genitori ma anche semplicemente cittadini e fedeli «vanno coinvolti e resi protagonisti - conclude Mazzone - per far passare un messaggio di prevenzione».

Salvatore Tropea

*L'iniziativa della parrocchia Nostra Signora di Coromoto: quattro appuntamenti con un neuropsichiatra, dal rapporto con il corpo alle tecnologie*



Peso: 10%